

# La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA

2000 - 2006  
**PROGRAMMAZIONE  
REGIONALE**  
2007 - 2013

Strumenti  
per lo sviluppo  
  
Risorse per il  
cambiamento

T Hotel - Cagliari  
**10 giugno 2009**

[www.lasardegnacresce.eu](http://www.lasardegnacresce.eu)

## Sessione Plenaria

Il Piano di Valutazione Unitario *(Vincenzo Cossu)*

La Programmazione Regionale 2007 - 2013



## Vincenzo Cossu.

Io ve ne do una brutta all'inizio: intervengo. Questa è la brutta notizia. Sì, ho pochi minuti, quindi eviterò di farvi la lunga sequenza delle *slide*, soltanto alcune per illustrare alcune cose che ritengo fondamentali.

Ringrazio sia Sabina De Luca sia ovviamente Gianluca Cadeddu che mi hanno evitato di dire che cosa è, diciamo, il Piano di Valutazione Unitario, mi pare che sia intuitivo: da una politica unitaria che è quella, diciamo, della programmazione unitaria discende un Piano di Valutazione Unitario. Tempo fa, a un convegno in cui si parlava anche di valutazione, qualcuno intervenendo sulla valutazione poneva dei dubbi: ma con la crisi economica che già allora, parliamo di molto tempo fa, circa sette mesi fa, ma comunque già allora incominciava a sentirsi, con la crisi economica c'è ancora bisogno della valutazione? Beh, credo che chiunque in questo tavolo sia da Monsieur Amblard sia a Sabina De Luca sia a Gianluca Cadeddu abbiano ribadito una cosa fondamentale: se non c'è il controllo delle politiche, se le politiche non vengono sottoposte periodicamente, e questo è vero, cioè questa nostra capacità dobbiamo svilupparla sempre di più, cioè quella di intervenire immediatamente sui grandi numeri, ma non solo sui grandi numeri, ma sulla capacità di verificare che gli obiettivi strategici e operativi siano veramente conseguiti dalle politiche. Se non abbiamo questa capacità noi siamo ciechi, perché noi andiamo di fronte ad una crisi senza poter avere gli strumenti per modificare, volta per volta, la direzione delle nostre politiche. Gli obiettivi servono a questo, i *target* servono a questo, non è possibile cioè agire senza aver presente che questi obiettivi, questi *target* sono cambiabili, sono modificabili, ma per modificarli occorre ovviamente qualcuno che si assume il compito di 'valutare' gli effetti delle politiche in ogni momento e a ogni processo. Detto questo mi preme sgombrare anche il campo da un equivoco che è nato ieri in Comitato di Sorveglianza; lascio perdere i riferimenti normativi, non me ne frega niente, chiaramente, ecco: la valutazione dei fondi strutturali; il piano di valutazione è unitario certo, ma si compone..., è concepito come un contenitore, un contenitore che comprende anche le valutazioni per fondo. Non è vero che noi facciamo solo valutazione di politiche unitarie, facciamo anche valutazione di politiche per fondo, tanto è vero che il nostro piano di valutazione ha una parte obbligatoria, innanzitutto quella contenuta certamente nell'articolo 48 del 1083 su cui non mi soffermo, ma certamente contiene anche quella parte che noi abbiamo voluto essere obbligatoria, cioè di valutazione operativa e strategica dei fondi, addirittura abbiamo previsto anno per anno a seguito della cosiddetta autovalutazione, cioè facciamo esercizi di autovalutazione in cui noi abbiamo già detto nel Comitato di Sorveglianza non nel Comitato di Sorveglianza

ma nell'incontro con il MISE di circa dieci giorni fa, che noi ci impegniamo, abbiamo un impegno a produrre il primo esercizio di autovalutazione in questo autunno, che sarà utilissimo per stabilire, appunto, a purtroppo, a programmazione ancora non partita 2007/2013, come abbiamo detto tutti, però almeno stabilire quali sono gli intoppi procedurali che impediscono a questa programmazione di esplicitare i suoi effetti. Quindi vedete quanto è urgente valutare, perché valutare, anche in autovalutazione, cioè chiaramente non avendo degli indicatori su cui poter ragionare, voi capite che a ottobre chiaramente non avremo dei grandi indicatori su cui poter valutare, quindi dovremo valutare con i responsabili delle linee di attività qual è la procedura che loro stanno attuando e quindi valutare se questa procedura effettivamente va al fine di conseguire il risultato, noi avremo comunque una capacità di poter di regolare nuovamente la macchina così come d'altra parte ci chiede il responsabile politico.

Vado avanti molto rapidamente su quelle che sono..., lascio perdere l'assetto organizzativo del Piano di Valutazione. Il Piano di Valutazione ha avuto una lunga gestazione, anche questo ieri veniva ricordato nel Comitato di Sorveglianza; un anno fa siamo arrivati, diciamo, ad incontrarci con le parti economiche sociali per stabilire quali erano i temi di valutazione. Non abbiamo perso un anno perché il Piano di Valutazione ha bisogno di passare da temi di valutazione che, voi lo capite sono temi generali, da temi di valutazione che sono generali ha bisogno di passare a domande di valutazione concrete. Un Piano di Valutazione non è evidentemente, diciamo, la valutazione sulla politica, poniamo della Ricerca e dell'Innovazione tecnologica, certo è quello, ma deve rispondere a domande specifiche che nascono da un confronto che non sempre è semplice e richiede anche molto, molto tempo per essere messo a punto. Non vuole essere evidentemente una scusa perché oggi non sono partiti tutti quei temi che avevamo individuato già da un anno nel Piano di Valutazione, è semplicemente per far capire che non è un processo semplice, è un processo complesso che forse va velocizzato, non vi è dubbio, però evidentemente è un processo non semplice di acquisizione di quelle che sono le domande fondamentali per andare ad individuare quali sono poi i nodi di una politica.

Come sono nate le domande? Sono nate innanzitutto sviluppando appunti temi all'interno dei gruppi di lavoro, che sono nati a seguito dell'individuazione di questi gruppi di lavoro da parte del Gruppo di coordinamento. Questa lista di valutazione delle domande ha avuto poi una fase, diciamo, di valutazione, se queste erano valutazioni monofondo, valutazione plurifondo dai cui, diciamo, vedrete un organigramma diverso di cui si possono fare valutazioni interne, cioè interne al nucleo di valutazione o esterne affidate all'esterno, a

cui poi si arriva evidentemente all'individuazione di un responsabile della valutazione, di un responsabile di procedimento e alla formazione dello *Steering group*.

Quali sono stati i temi? Li richiamo molto rapidamente. Già un anno fa sono stati individuati da questo percorso che ho sintetizzato in maniera forse un po' spiccia ma che poi ritroverete diciamo nelle *slide* quando verranno distribuite. Cinque temi fondamentali. Un tema di valutazione sullo *Sviluppo Rurale*, è stato detto prima: "Quali sono stati gli effetti congiunti delle politiche e dei programmi relativi alla promozione dello sviluppo rurale? Quali sono gli effetti di questi attribuibili al programma Leader?" Una ricerca valutativa, quindi un tema di valutazione, sulla *Ricerca e Innovazione Tecnologica*, anche questo è stato ribadito, questo è un tema centrale, anzi molto centrale nelle politiche, diciamo, soprattutto del 2007/2013. Noi abbiamo molto puntato l'attenzione sulla domanda della valutazione proprio per ricostruire quali sono gli elementi che ci permetteranno, da qui a breve, anche di andare, dietro sollecitazione direttamente dall'Autorità di Gestione, andare a modificare o comunque a dare significativi contributi alla definizione degli obiettivi e dei *target* della *Ricerca e Innovazione Tecnologica* nel POR FESR 2007/2013. Una ricerca sullo *Sviluppo Locale*, però attenzione, uno sviluppo locale incentrato su un tema particolare che è quello dello sviluppo urbano. Ieri si diceva: il 40% delle risorse del POR 2000/2006 hanno avuto come beneficiari finali i Comuni. Ebbene, diciamo, di questo 40% gran parte, gran parte erano appunto indirizzate allo Sviluppo urbano, l'Asse V le Misure 5.1 e 5.2 che hanno costituito buona parte dei finanziamenti, 319 milioni di euro, quelli che erano finanziati nella misura 5.1, 5.2, di questi 319 milioni di euro noi abbiamo oggi la possibilità di metterli sotto una lente di ingrandimento, capire se effettivamente sono stati non solo efficientemente spesi ma soprattutto quale efficacia essi hanno prodotto. L'*Occupazione*. Qui diciamo il tema della ricerca valutativa è incentrata soprattutto su quelli che sono stati i Servizi per l'Impiego, cioè i Centri per l'Impiego, anche se qui compaiono come vedete, altri temi, ma questo sui Centri e Servizi per l'Impiego è stato il tema fondamentale della ricerca valutativa. L'*Abbandono Scolastico*, valutazione delle politiche regionali per combattere l'abbandono scolastico. Rapidamente, che cosa è partito? Lo sapete, del discorso di autovalutazione ne ho parlato prima. Sono partite soprattutto due ricerche. La prima, appunto, quella sulla Ricerca e Innovazione Tecnologica. Le domande valutative quali sono? Quali sono state le ricadute in termini di capacità dell'impresa dall'esterno? Qual è stata la distribuzione dell'impresa beneficiaria per settore e per tipologia? Qual è stata la destinazione effettiva delle risorse per tipologia? Esiste una domanda d'innovazione? Le potete vedere bene. Qui abbiamo diciamo gli ambiti, ... è stato diviso in tre ambiti: uno è la

ricostruzione della politica regionale, il secondo ambito la valutazione dei risultati conseguiti, il terzo l'analisi della domanda di analisi e di valutazione, il grado di soddisfazione delle imprese e avete anche un cronogramma di massima di conclusione di queste tre fasi.

Ci sono dei primi risultati, perché la ricerca sta andando avanti e forse anche questi risultati sono anche un po' vecchi perché risalgono a circa un mese fa, ma comunque, diciamo, esiste una ricostruzione di un quadro di riferimento, esiste un'analisi di contesto dal 1994 al 2006 e questa non è riferita soltanto, badate bene, al periodo 2000/2006, abbiamo preso un periodo più ampio, cioè siamo arrivati all'inizio diciamo dei Fondi strutturali, al 1994, proprio perché ritenevamo significativo che questo desse delle indicazioni precise anche nei confronti di una politica che si poteva considerare unitaria, unitaria nel senso non di unità negli obiettivi e che doveva dare delle risposte immediate nel 2007/2013. Vado rapidamente avanti.

L'altra ricerca, il Centro Servizi per l'Impiego, anch'essa è partita, ha anch'essa tre linee di attività, cioè l'organizzazione del CSL, il Centro Servizi per l'Impiego, la linea di attività due riguarda la parte fondamentale dei Centri Servizi per l'Impiego, cioè il sistema informativo del lavoro, e infine la terza linea di attività che riguarda l'utenza dei servizi, cioè qual è il grado di soddisfazione e di soddisfacimento dei servizi messi in atto dai Centri Servizi per l'Impiego. Ancora, ci sono delle criticità, vado rapidamente alle criticità e chiudo su questa ricerca. Ecco alcune criticità: innanzitutto c'è una difficoltà di collaborazione con l'ISFOL, anche per la tempistica della ricerca. C'è una collaborazione con Italia Lavoro per il trattamento degli archivi amministrativi, ci sono dei modelli pre-visivi dei nuovi bacini d'impiego in integrazione con altri sistemi informativi territoriali del lavoro, sono delle difficoltà nate durante la ricerca. E infine la linea tre: la collaborazione con le province per la costruzione della base dati e l'analisi dei risultati del *placement* a estinguere il controfattuale. Questa non è più, diciamo non è una criticità è un problema che ci siamo posti di come trattare questi dati. Infine, le altre ricerche molto rapidamente: le politiche per lo sviluppo urbano, qui diciamo il tema, diciamo la ricerca non è ancora partita, siamo alla definizione ancora dello *Steering group*, cioè del gruppo che dovrebbe supportare la ricerca. Sono tutte ricerche badate che si fanno all'interno del Nucleo di Valutazione, non sono ricerche affidate all'esterno sono tutte ricerche che si fanno all'interno del Nucleo di Valutazione, cioè abbiamo costituito o stiamo costituendo anche per questi due temi, cioè tema dello sviluppo urbano e tema dello sviluppo rurale degli *Steering group* che dovrebbero supportarci sia nella definizione della ricerca cioè dei passaggi nella ricerca sia anche,

soprattutto, a garantire che ci siano appunto soggetti terzi, così come chiede giustamente l'Unione Europea, che siano soggetti terzi all'Amministrazione i quali ci possono garantire sulla qualità della ricerca valutativa. Infine, ancora, le politiche di sviluppo rurale, in questo caso badate sulle politiche dello sviluppo rurale c'è un grosso problema, cioè c'è una complessità dovuta al fatto che il concetto di sviluppo rurale non è ben definito. Il fatto che lo sviluppo rurale decida interventi non solo agricoli, si diceva prima lo sviluppo rurale è qualcosa che ha all'interno anche altre politiche che non sono evidentemente riconducibili immediatamente a quelle rurali. E infine la scarsità dell'esperienza, qui ci siamo girati un po' dappertutto abbiamo guardato tutte le ricerche possibili e immaginabili sullo sviluppo rurale, certamente non ci aiutano le ricerche fatte, c'è molto poco in materia in Italia.

Chiudo, l'ultima ricerca, che ancora si sta mettendo a punto proprio anche come temi, è la politica per contrastare l'abbandono scolastico. Capite bene, da tutto quello che è stato detto prima, anche questa è una ricerca valutativa fondamentale. In questo caso, diciamo noi guardiamo alle politiche che la Regione Autonoma della Sardegna ha messo in atto per contrastare l'abbandono scolastico, per verificare sia la loro efficacia sia anche perché diciamo evidentemente queste devono essere ricalibrate, rispetto non solo al discorso degli 'Obiettivi di servizio' che faceva prima Sabina De Luca ma proprio rispetto ad una richiesta da fare, da parte nostra, nei confronti del Ministero della Pubblica Istruzione di adeguamento, di riallineamento delle Politiche Centrali con quelle Regionali.

Chiudo, spero di essere stato breve. Non lo so se sono stato breve, ma anch'io dico che ho una buona notizia: ho finito. Grazie.